Parco chiama parco

Proposte di Educazione allo Sviluppo Sostenibile per le scuole dell'obbligo

Nel quadro dei progetti di cooperazione decentrata e di solidarietà internazionale promossi dai Parchi Naturali della Regione Piemonte

Il presente progetto educativo è stato studiato dalle 19 organizzazioni umanitarie aderenti al Consorzio delle ONG Piemontesi (www.ongpiemonte.it) e nell'ambito delle attività di accompagnamento tecnico e logistico svolte per la Regione Piemonte al suo Programma per la Sicurezza Alimentare e la Lotta alla Povertà nel Sahel e in Africa dell'Ovest (per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito http://agora.regione.piemonte.it).

In particolare è il frutto della collaborazione con la RETE DEI PARCHI PIEMONTESI E SAHELIANI, che vede coinvolti numerosi Parchi Regionali piemontesi in attività di cooperazione decentrata e di solidarietà con loro omologhi dell'Africa Occidentale. Proprio i Parchi piemontesi, alcuni dei quali operativi anche in altre aree del mondo, hanno accettato nel 2006 la proposta delle Ong del COP di avviare un progetto sperimentale che mira a coinvolgere le scuole di ogni ordine e grado localizzate in prossimità dei parchi, secondo la filosofia della cooperazione decentrata basata sul coinvolgimento del maggior numero di soggetti del territorio nei progetti di cooperazione internazionale, al Nord come al Sud.

Dopo il successo della prima esperienza nell'anno scolastico 2006/2007, che ha visto il coinvolgimento di 35 classi di 5 scuole medie, 10 scuole elementari e 2 scuole materne localizzate nelle Province di Vercelli, Biella, Torino e Cuneo, l'iniziativa prosegue proprio nell'ottica di vedere nei prossimi anni il consolidamento dei rapporti di collaborazione tra le scuole piemontesi e quelle africane localizzate in prossimità delle aree protette partner dei rispettivi Parchi regionali.

L'idea proposta è dunque quella di approfondire attraverso un'ampia e variegata gamma di proposte didattiche dedicate al Sahel, il significato della salvaguardia dell'ambiente e del rapporto tra l'uomo e il territorio, con un'attenzione particolare alla necessità di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni che nel Sud del mondo vivono in prossimità delle aree protette, spesso senza poter beneficiare dei vantaggi che la loro esistenza apporta sia localmente che globalmente. In questo senso è stato ritenuto importante anche inquadrare l'intera iniziativa negli **Obiettivi di Sviluppo del Millennio** promossi dalle Nazioni Unite e costituenti una meta fondamentale per l'anno 2015.

Le Organizzazioni Non Governative (ONG) piemontesi sono infatti da decenni impegnate in azioni di cooperazione in più di 90 Paesi del mondo, nelle aree del pianeta fra le più svantaggiate. Attraverso i propri collaboratori hanno deciso di vivere con spirito di solidarietà e di collaborazione a fianco delle comunità locali impegnate nella costruzione di un futuro migliore per sé e i propri figli. Inoltre grazie a circa 10.000 associati sono impegnate da anni nella sensibilizzazione del territorio piemontese e nell'educazione delle giovani generazioni per diffondere una vera e concreta cultura di pace e di giustizia.

Le ONG intendono dunque mettersi a disposizione dei Parchi, dei Comuni e delle scuole, offrendo la loro esperienza maturata sul campo della cooperazione internazionale e al loro disponibilità a progettare insieme nuovi percorsi di solidarietà e nuove forme di sensibilizzazione della cittadinanza proprio per contribuire al raggiungimento degli 8 Obiettivi di sviluppo del Millennio (MDG).

Obiettivo generale del progetto educativo

Contribuire a garantire il raggiungimento della sostenibilità ambientale (MDG n.7) e a sviluppare una partnership globale per lo sviluppo (MDG n.8), attraverso il coinvolgimento del mondo della scuola nei processi di cooperazione decentrata in corso tra i Parchi del Piemonte e del Sud del mondo.

Obiettivo specifico 1

Rafforzare la consapevolezza nelle scuole (docenti, studenti, genitori) sull'importanza dei parchi e delle aree protette come risorsa per lo sviluppo sostenibile sia in Italia sia nel Sud del mondo.

Obiettivo specifico 2

Coinvolgere le scuole nei progetti di cooperazione decentrata tra i Parchi Regionali Piemontesi ed i Parchi Naturali del Sud del mondo.

Il problema dello sviluppo sostenibile

Durante il summit organizzato dalle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo a Rio de Janeiro nel 1992, 178 governi di tutto il mondo sottoscrissero il programma di AGENDA 21, un documento di principi, obiettivi e azioni per la promozione di uno sviluppo più equilibrato rispetto alle variabili sociali, ambientali ed economiche per il XXI secolo.

Con la Conferenza di Rio de Janeiro su Ambiente e Sviluppo si è affermato e ribadito il concetto di "sviluppo sostenibile", introdotto ufficialmente nel 1987 dalla Commissione Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo (WCED), conosciuta come Commissione *Brundtland*. Sebbene esistano molte definizioni di "sviluppo sostenibile", quelle più note ufficialmente e riconosciute a livello internazionale sono due: quella sancita dalla Conferenza di Rio, che dichiara: "*lo sviluppo che soddisfa i bisogni delle persone esistenti senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i loro bisogni*".

L'altra, più specifica, definita nel 1991 dal Programma Ambiente dell'Onu (Unep), dalla World Conservation Union (IUCN) e dal WWF come: "*il soddisfacimento della qualità della vita mantenendosi entro i limiti della capacità di carico degli ecosistemi che ci sostengono*". Ognuno dei due elementi del concetto di sviluppo sostenibile ha tre dimensioni: ambientale, sociale ed economica.

Il contributo della Commissione *Brundtland* poneva prevalentemente attenzione sugli aspetti ambientali dello sviluppo, ma gli aspetti sociali ed economici dello sviluppo sono altrettanto cruciali. Per raggiungere lo sviluppo sostenibile nelle sue varie dimensioni sono quindi necessari azioni ed interventi di diversa natura e a diversi livelli: educativo, istituzionale, tecnologico, sociale, economico.

Il presente progetto è una azione che si propone di agire al livello educativo (crescita della consapevolezza e cambiamento degli stili di vita). Il tema scelto per l'azione educativa è quello dei parchi e delle aree protette.

Il presente progetto è una azione che si propone di agire al livello educativo (crescita della consapevolezza e cambiamento degli stili di vita).

Il parco: una scuola vivente

Il V Congresso Mondiale delle Aree Naturali Protette organizzato dalla World Conservation Union (IUCN), tenutosi a Durban nel 2003, ha celebrato le aree protette e i parchi come scuole viventi: luoghi straordinari in cui l'uomo ritrova le proprie radici, in cui le culture, i sistemi di valori e di conoscenze si trasmettono di generazione in generazione.

La creazione di parchi e di aree protette è, tuttavia, spesso percepita dalle popolazioni che abitano le aree limitrofe come qualcosa di imposto, non a loro beneficio: una sorta di *conservation against people.* Nei Paesi del Sud del Mondo, e in Africa in particolare, accade spesso che il parco venga vissuto come un ostacolo per lo sviluppo economico delle comunità locali che alle risorse del parco vorrebbero attingere per potere garantire la propria sopravvivenza.

Il parco viene quindi spesso visto dalle popolazioni limitrofe come una risorsa da sfruttare nel breve periodo, senza pensare alle conseguenze che nel lungo termine questo può comportare.

Nel corso degli ultimi decenni, tuttavia, l'approccio all'ambiente e ai parchi in particolare è cambiato in favore di una *new conservation* capace di preservare la ricchezza della natura, compatibilmente con uno sviluppo sostenibile delle comunità locali.

L'ambiente e i parchi in particolare rappresentano, infatti, una risorsa con enormi potenzialità, il cui futuro dipende da un loro corretto ed equilibrato utilizzo. La *new conservation* o *community conservation* si propone di coinvolgere le popolazioni limitrofe nella tutela del parco a diversi livelli, partendo dal presupposto che il parco deve essere una risorsa e non un ostacolo per le comunità locali. Un parco deve essere quindi accogliente per gli animali che ci abitano, per i turisti che lo visitano e compatibile con l'agricoltura.

Il parco è indispensabile per la sopravvivenza della specie

Le aree protette sono luoghi indispensabili per la sopravvivenza delle specie e degli ecosistemi. I siti oggi segnalati coprono l'11,5 % della superficie terrestre e appena lo 0,5% di quella marina.

Il parco è un'esperienza universale

L'idea del parco è nata in Europa nell'800, si è sviluppata nel Nord America con la nascita dei primi parchi nazionali (l'istituzione dello Yellowstone National Park nel 1872 segna tradizionalmente la nascita del parco moderno) ed è stata poi applicata in Africa, America Latina e Asia.

Il parco è il ponte tra la comunità e la natura

I parchi sono nati con lo scopo di proteggere e preservare le aree più a rischio per la perdita della biodiversità, la desertificazione, l'estinzione degli animali dovuta al bracconaggio, lo sfruttamento delle risorse naturali, le guerre civili. Nelle società europee, fortemente antropizzate e inurbate, il parco rappresenta le istanze della natura e si colloca come un ponte tra le comunità umane, animali e vegetali.

In varie parti del mondo questa funzione di "ponte" viene svolta dai parchi sempre più spesso anche come forma di dialogo interculturale fra le popolazioni locali e i visitatori (che possono venire da altri continenti, ma anche da aree vicine del Paese o di quelli vicini).

Il parco educa

Il V Congresso Mondiale delle Aree Naturali Protette organizzato dalla World Conservation Union (IUCN), tenutasi a Durban nel 2003, ha celebrato le aree protette e i parchi come scuole viventi. Gli oltre 3.000 partecipanti a tale Congresso Mondiale, hanno richiamato un impegno deciso ad utilizzare la comunicazione e l'educazione per migliorare ed ampliare il sostegno alle aree protette.

Il parco è una risorsa per la pace

In diverse aree del mondo, processi di partnership tra stati, istituzioni, ong e comunità locali hanno portato alla creazione di grandi sistemi di aree protette (parchi transfrontalieri) che incoraggiano la cooperazione pacifica tra diverse comunità per una gestione volta a perseguire la sostenibilità a lungo termine.

Il parco è una risorsa per lo sviluppo economico di aree povere e depresse

I Parchi sono luoghi speciali, in cui il patrimonio ambientale, culturale e sociale implica una gestione straordinaria, dove è prioritaria la scelta di una politica capace di coniugare conservazione e promozione di uno sviluppo sostenibile per le comunità locali.

Le esperienze di gestione innovative e partecipate dei parchi e delle aree protette, dimostrano che il mantenimento dell'integrità degli ecosistemi può garantire il loro funzionamento in una chiave di prospettiva durevole assai più di quanto possa risultare da un eccessivo utilizzo. In questo senso è da vedere anche il turismo, purché promosso in maniera responsabile ed ecocompatibile, che può certamente rappresentare una fra le maggiori fonti di reddito a livello locale ma anche nazionale.

Obiettivi educativi del progetto:

- comprendere la complessità della risorsa parco come luogo di preservazione della biodiversità (animale e vegetale) nel Nord come nel Sud del Mondo;
- comprendere l'importanza del parco per il contenimento dei cambiamenti climatici e per la lotta alla desertificazione;
- comprendere l'importanza del parco come ponte tra natura e cultura della comunità locale;
- comprendere il legame tra pratiche territoriali (l'allevamento, l'agricoltura, la pesca, ma anche la raccolta dei frutti del bosco e l'apicoltura che di solito sono attività che seppur marginali per il reddito sono sensate nel discorso sulla sovranità alimentare/biodiversità) e diritto alla sicurezza e sovranità alimentare nel Sud del mondo.

Attività educative previste:

- incontri a scuola e nei parchi a cura dell'equipe di animazione delle ONG Piemontesi
- incontri nei parchi con le classi a cura dell'équipe di animazione delle ONG Piemontesi
- produzione di materiali didattici per insegnanti e per allievi della scuola dell'obbligo
- allestimento di mostre nei centri visita dei Parchi
- organizzazione di eventi per la partecipazione della comunità locale
- lancio di un concorso di produzione "poster" sul gemellaggio tra i Parchi Piemontesi e quelli del Sud del mondo
- elaborazione di proposte di gemellaggio tra le scuole del Nord e del Sud coinvolte e ideazione di iniziative di solidarietà e scambio interculturale

I percorsi educativi proposti:

1. **La Gazzella Amelia e il Camoscio Ambrogio: una amicizia a distanza**
   Rivolto ai bambini delle scuole materne e del primo ciclo elementare.
   Per introdurre le realtà del parco saheliano in parallelo con quello piemontese, attraverso la conoscenza delle caratteristiche naturali, culturali e sociali del contesto dei parchi, all'interno e attorno ai quali abitano gli animali e le persone. 2 animatori organizzeranno 4 Incontri di cui 3 in classe e 1 presso il Parco regionale più prossimo alla scuola. Per le scuole che non potessero beneficiare della sperimentazione gratuita la realizzazione di questo percorso è ugualmente possibile prevedendo una spesa di 500 Euro.

2. **Cacciatore... di reti**
   Rivolto ai bambini del secondo ciclo della scuola elementare
   Per scoprire l' esistenza di legami, di reti di relazioni tra gli animali, il territorio e l' uomo, in un continuo viaggio parallelo tra Africa e Italia. 2 animatori organizzeranno 4 Incontri di cui 3 in classe e 1 presso il Parco regionale più prossimo alla scuola. Per le scuole che non potessero beneficiare della sperimentazione gratuita la realizzazione di questo percorso è ugualmente possibile prevedendo una spesa di 500 Euro.

3. **Viaggio intorno all'albero** (per classi scuola dell'infanzia, I e II elementare)
4. **Fiabe legate agli alberi e desertificazione** (per classi di III, IV, V elementare e I media)
   L'albero è il filo conduttore del percorso per scoprire i legami tra due mondi ambientali e culturali lontani e diversi: i parchi del Sahel e quelli del Piemonte, accomunati dalla funzione di conservazione delle risorse naturali. 2 animatori organizzeranno 4 Incontri di cui 3 in classe e 1 presso il Parco regionale più prossimo alla scuola. Per le scuole che non potessero beneficiare della sperimentazione gratuita la realizzazione di questo percorso è ugualmente possibile prevedendo una spesa di 500 Euro.

5. **Dal Po al Sahara**
   Rivolto agli allievi delle scuole medie inferiori.

   Il tema centrale della presente offerta didattica è l'ACQUA. Il tema verrà trattato in un'ottica multidisciplinare, tale da portare gli alunni ad avere una visione il più possibile ampia e critica riguardo le problematiche e gli aspetti più attuali della "questione acqua" nel mondo. Sono previsti tre incontri in classe a cura degli animatori/educatori del COP, della durata di 2 ore ciascuno. Vi sarà inoltre un incontro che si svolgerà nel Parco regionale più prossimo alla scuola, della durata approssimativa di 4-5 ore. Periodo consigliato per lo svolgimento: da Febbraio ad Aprile. Per le scuole che non potessero beneficiare della sperimentazione gratuita la realizzazione di questo percorso è ugualmente possibile prevedendo una spesa di 500 Euro.

6. **Dall'alpeggio alla savana: transumando alla ricerca di erba ed acqua**
   Rivolto agli allievi delle classi medie inferiori.

   Per scoprire come l'uomo di fronte a condizioni climatiche giustapposte – caldo estremo in Sahel e freddo estremo sulle Alpi – sviluppi analoghe dinamiche di sopravvivenza, e comprendere come l'attività di transumanza in ambiente alpino e saheliano generi uno specifico ed originale assetto sociale in entrambi i contesti l' esistenza di legami, di reti di relazioni tra gli animali, il territorio e l' uomo, in un continuo viaggio parallelo tra Africa e Italia. 2 animatori organizzeranno 4-5 Incontri di cui 3 in classe e 1 (+1 opzionale da concordare con la scuola) presso il Parco regionale più prossimo alla scuola. Un Per le scuole che non potessero beneficiare della sperimentazione gratuita la realizzazione di questo percorso è ugualmente possibile prevedendo una spesa di 500 Euro.

Percorso 1

La Gazzella Amelia e il Camoscio Ambrogio: una amicizia a distanza

Destinatari:

Bambini delle scuole materne e primo ciclo elementare.

Descrizione:

La Gazzella Amelia e il Camoscio Ambrogio sono due amici che abitano in continenti diversi e lontani, Amelia vive nel Sahel, in Africa, e Ambrogio in Piemonte, in Italia.

Ma questi due amici hanno molte cose in comune. Sono animali della stessa famiglia, si assomigliano fisicamente, condividono pensieri e sogni e anche preoccupazioni e problemi, ma vivono in mondi molto diversi.

Tutti e due ci porteranno a conoscere la loro casa, cioè il loro parco.

Amelia ci farà vedere i parchi africani saheliani, il suo habitat, il suo modo di vivere e i suoi vicini di casa, gli altri animali e anche le persone, con le quali condivide la terra.

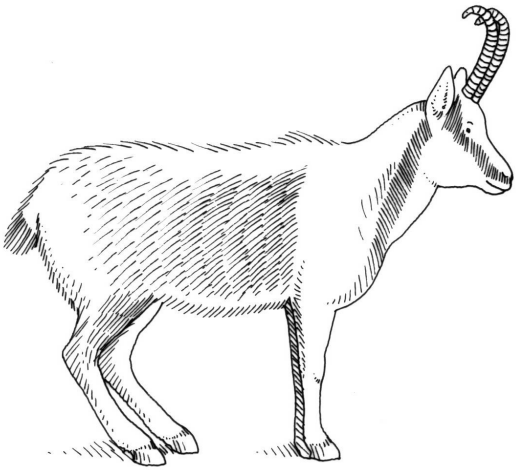
Altrettanto farà Ambrogio nel suo parco, in Piemonte.

Con queste due guide speciali impareremo a conoscere i due mondi, con tutte le somiglianze e le differenze che esistono tra loro.

Il percorso include tre incontri in classe (di due ore ciascuno) e un'uscita al parco (mezza giornata-3/4 ore).

Obiettivi:

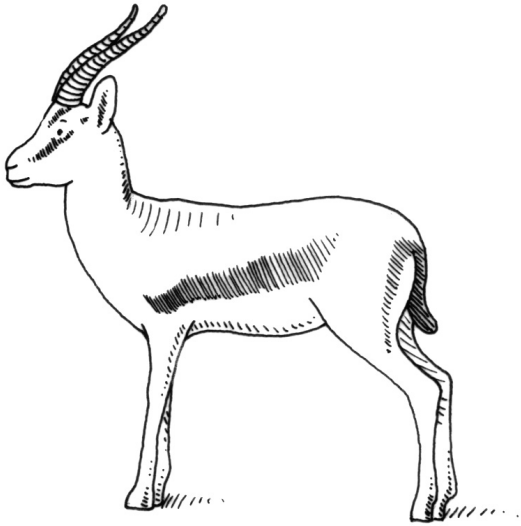
- Osservare due realtà molto diverse tra loro, valorizzandone uguaglianze e differenze nell'idea che nella diversità c'è la bellezza.
- Collegare la realtà del parco saheliano con quello piemontese, attraverso la conoscenza delle caratteristiche naturali, culturali e sociali del contesto dei parchi, all'interno e attorno ai quali abitano gli animali e le persone.
- Incuriosire e motivare i bambini alla scoperta dell'ambiente naturale africano.



1° incontro: Dove vivono Amelia e Ambrogio?

In questo primo incontro si introducono i bambini nei mondi di Amelia e Ambrogio, il loro habitat e la loro vita nel parco.

Un'ambientazione sui parchi ci aiuterà a spostarci con l'immaginazione, in un continuo viaggio tra l'Africa e l'Italia, attraverso i giochi e le attività che realizzeremo con la presenza indispensabile di Amelia e Ambrogio.



2° incontro: I racconti preferiti di Amelia e Ambrogio…

Con il secondo incontro si approfondisce la storia dei protagonisti di questo percorso: la Gazzella Amelia e il Camoscio Ambrogio fanno una raccolta dei loro racconti, favole, storie… dove vivono le più diverse situazioni, affrontando i problemi e imparando dagli errori.

3° incontro: Amelia e Ambrogio sono anche i nostri amici.

Attraverso le esperienze dei nostri due amici vedremo come è la relazione, nell'ambiente del parco, tra l'essere umano e la natura. Si conoscerà così come animali e persone convivono nello stesso ambiente, con i loro aspetti positivi e negativi: beneficio reciproco, problemi e necessità.

4° incontro: visita al parco: Amelia e Ambrogio ci portano al parco

Insieme ai nostri due amici entriamo nel parco piemontese……la visita permette ai bambini e alle bambine di conoscere da vicino dove abita e vive il Camoscio Ambrogio e di immaginare con la fantasia cosa sta facendo nello stesso momento "molto ma molto lontano" la sua amica Gazzella Amelia.

Sulle tracce del Camoscio Ambrogio si vedrà finalmente da vicino quale è il suo habitat, cosa mangia, dove dorme, su quali sentieri corre. Al tempo stesso sarà possibile conoscere alcuni suoi vicini di casa nel parco con i quali condivide il territorio.

Grazie all'aiuto del guardia-parco, della sua esperienza e del suo binocolo i bambini esploreranno il parco e vedranno Camoscio e i suoi amici vivere la giornata e forse a qualcuno, ad un certo punto, verrà in mente "Cosa starà facendo la Gazzella Amelia?"

Percorso 2

Cacciatore... di reti

Destinatari:

Bambini del secondo ciclo della scuola elementare

Descrizione:

Il viaggio nel mondo animale è il filo conduttore del percorso per scoprire i legami tra due mondi ambientali e culturali lontani e diversi: l'ambiente parco del Sahel e l'ambiente parco piemontese.

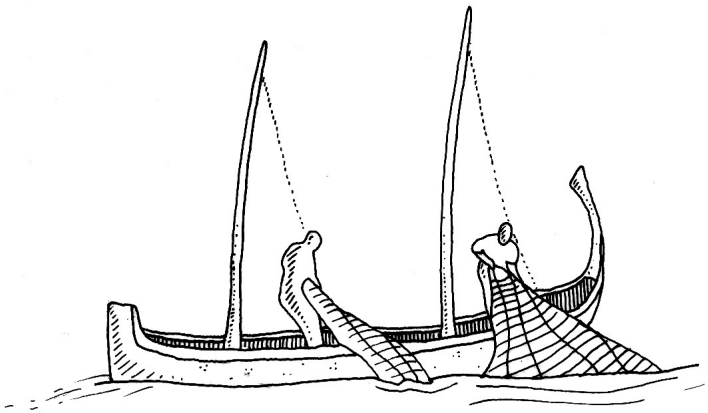
I bambini saranno protagonisti di un' avventura di conoscenza e di sperimentazione che li porterà a guadagnare il "brevetto" di **cacciatore di reti** attraverso la consegna di oggetti simbolici.

In ogni incontro, tra le varie attività e i giochi proposti, scopriranno l' esistenza di legami, di reti di relazioni tra gli animali, il territorio e l' uomo, in un continuo viaggio parallelo tra Africa e Italia.

Il percorso include tre incontri in classe (di 2 ore ciascuno) e un'uscita al parco (mezza giornata - 3/4 ore)

Obiettivi:

- Osservare due realtà molto diverse tra loro, valorizzandone uguaglianze e differenze nell'idea che nella diversità c'è la bellezza.
- Collegare la realtà del parco saheliano con quello piemontese, attraverso la conoscenza delle relazioni che esistono nel contesto naturale e nel contesto sociale e tra loro.
- Incuriosire e motivare i bambini alla scoperta dell'ambiente, dei suoi equilibri e dei suoi disequilibri.



1° incontro: Dove sono arrivato?

Un primo approccio parallelo di conoscenza tra il mondo animale, naturale in Italia e in Africa.

OGGETTO SIMBOLO: una mappa geografica

2° incontro: La ragnatela nascosta

Comprendere, sperimentare, inventare le reti e i legami che esistono tra gli animali del parco, l'ambiente in cui vivono, la presenza dell' uomo.

OGGETTO SIMBOLO: una tenda

3° incontro: Litigi nel vicinato

Ipotizzare, attraverso giochi di ruolo, situazioni problematiche di conflitto, di disequilibrio che nascono tra gli abitanti dei parchi (gli animali e i le varie specie viventi) e i "vicini di casa" (cacciatori, contadini, visitatori) e immaginare possibili soluzioni.

OGGETTI SIMBOLO: una corda e una torcia

4° incontro: Costruiamo un ponte!

Finalmente l'esploratore/cacciatore di reti ha la possibilità di visitare e sperimentarsi in un parco vero, vederne le sue complessità, viverne i vari aspetti, alla scoperta delle relazioni tra gli organismi viventi.

All'ingresso al parco i bambini avranno la possibilità di vedere la mappa geografica, gli strumenti del mestiere del guardiaparco (legati agli oggetti simbolo del loro "brevetto" conquistato nei tre primi incontri), le foto degli animali e del parco che andranno a visitare.

L' ultimo incontro avrà anche, come attività conclusiva, la costruzione di un "ponte" che legherà simbolicamente il parco italiano visitato dai bambini e quello lontano, immaginato e vissuto con la fantasia in Africa.

Percorso 3

Viaggio intorno all'albero

Destinatari:

Classi scuola dell'infanzia, I e II elementare

Descrizione:

Il viaggio attorno all'albero è il filo conduttore del percorso per scoprire i legami tra due mondi ambientali e culturali lontani e diversi: i parchi del Sahel e quelli del Piemonte, accomunati nella funzione di conservazione delle risorse naturali.

Attraverso racconti, immagini, immaginazioni guidate, giochi corporei, i bambini scopriranno l' esistenza di legami tra gli uomini e gli alberi, il suolo, l'acqua, in un continuo viaggio parallelo tra Africa e Italia.

Il percorso comprende tre incontri in classe (di 2 ore ciascuno) e un'uscita al parco (mezza giornata).

L'insegnante riceverà poi dei materiali didattici per proseguire il lavoro con i bambini.

Al termine del percorso si inaugurerà il **Piccolo Parco dell'amicizia Piemonte – Sahel.**

Periodo preferibile per lo svolgimento: ottobre-novembre

Obiettivi:

- Incuriosire e motivare i bambini alla scoperta dell'ambiente naturale africano.
- Osservare e comparare due realtà diverse tra loro, valorizzandone somiglianze e differenze.
- Collegare la realtà del parco saheliano con quello piemontese, attraverso la conoscenza delle caratteristiche naturali, culturali e sociali del contesto dei parchi, in particolare per il ruolo che svolgono nella lotta alla desertificazione.
- Coinvolgere la classe e la scuola nelle azioni di gemellaggio tra i parchi e le scuole piemontesi e saheliane.

1° incontro: alberi e ambienti a confronto.

Attraverso la lettura di leggende, la manipolazione di materiali (semi, frutti, foglie, corteccia, piantine appena germogliate…), la visione di immagini **del baobab e del castagno** , della savana e della foresta nelle varie stagioni, si raccolgono le osservazioni dei bambini su somiglianze e differenze.

"In che cosa sono diversi? In che cosa si assomigliano?"

Si innesca quindi una riflessione: "Perché si tagliano gli alberi? Cosa avviene quando si tagliano gli alberi?"

2° incontro: lotta alla desertificazione: come?

La lettura di leggende africane sulle foreste sacre e di storie vere di "piantatori di alberi" aiuta a riflettere sul perché della desertificazione.

Attraverso giochi di movimento e immaginazione creativa, si imposta una riflessione sul legame: seme-albero-suolo, per preparare l'uscita nel parco piemontese.

Si propone di diventare dei piantatori di alberi, realizzando un **Piccolo Parco dell'amicizia Piemonte – Sahel.**

3° incontro: alla ricerca di semi nel parco.

La presa di contatto con il nuovo ambiente è facilitata da giochi di percezione per imparare a "leggere" il parco ed il suo manto vegetale.

Si va poi alla ricerca di semi nel parco, selezionando le specie più adatte per la realizzazione del Piccolo Parco. Vengono preparati i vasi da portare in classe per la germinazione.

4° incontro: piantiamo alberi!

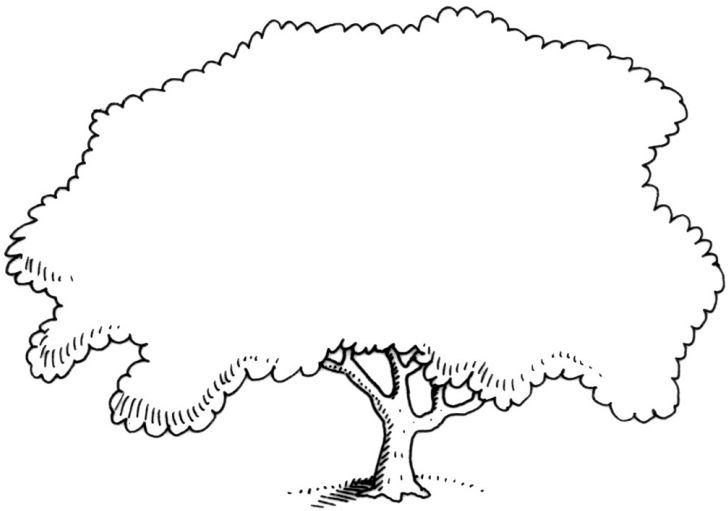
Si progetta la realizzazione del Piccolo Parco dell'amicizia.

Oltre alle specie autoctone, si cerca la maniera di "rappresentare" anche gli alberi dei parchi africani (con installazioni grafiche di semplice realizzazione).

A scelta della classe, la localizzazione dell'aiuola che potrebbe essere in un angolo del cortile, in un angolo di una piazza o giardino pubblico…

5° incontro

Realizzazione e inaugurazione del Piccolo Parco e della mostra dei lavori realizzati.



Percorso 4

Per fare un bosco ci vuole…… cosa?

Se tu fai progetti per un anno semina del riso;
se tu fai progetti per 10 anni pianta degli alberi;
se tu progetti per la vita educa le persone.

Destinatari:

Classi di III, IV, V elementare e I media.

Descrizione:

L'albero è il filo conduttore del percorso per scoprire i legami tra due mondi ambientali e culturali lontani e diversi: i parchi del Sahel e quelli del Piemonte, accomunati dalla funzione di conservazione delle risorse naturali.

I ragazzi saranno protagonisti di un' avventura di conoscenza e di sperimentazione che li porterà a guadagnare il "brevetto" di "**piantatore di alberi**".

In ogni incontro, tra le varie attività e i giochi proposti, scopriranno l' esistenza di reti di relazioni tra gli uomini e gli alberi, il suolo, l'acqua, in un continuo viaggio parallelo tra Africa e Italia.

Il percorso include tre incontri in classe (di 2 ore ciascuno) e un'uscita al parco (mezza giornata).

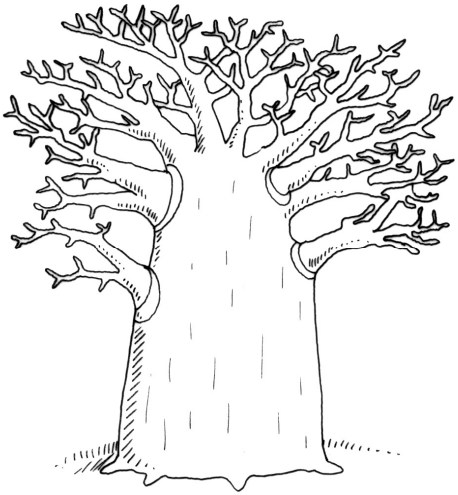
L'insegnante riceverà poi dei materiali didattici per proseguire il lavoro con i ragazzi.

Al termine del percorso si inaugurerà il **Piccolo Parco dell'amicizia Piemonte – Sahel.**

Periodo preferibile per lo svolgimento: ottobre-novembre

Obiettivi:

- Incuriosire e motivare i bambini alla scoperta dell'ambiente naturale africano.
- Osservare e comparare due realtà diverse tra loro, valorizzandone somiglianze e differenze.
- Collegare la realtà del parco saheliano con quello piemontese, attraverso la conoscenza delle caratteristiche naturali, culturali e sociali del contesto dei parchi, in particolare per il ruolo che svolgono nella lotta alla desertificazione.
- Coinvolgere la classe e la scuola nelle azioni di gemellaggio tra i parchi e le scuole piemontesi e saheliane.



1° incontro: alberi e ambienti a confronto.

Attraverso la lettura di leggende specifiche e la visione di immagini del baobab e del castagno (del pino), della savana e della foresta nelle varie stagioni, si raccolgono le osservazioni dei ragazzi su somiglianze e differenze.

"In che cosa sono diversi? In che cosa si assomigliano?"

Lo scopo di un simile confronto è quello di portare i bambini a riconoscere le caratteristiche peculiari di ogni ambiente e la funzione degli alberi nell'ecosistema.

Si innesca quindi una riflessione: "Perché si tagliano gli alberi? Cosa avviene quando si tagliano gli alberi?"

2° incontro: lotta alla desertificazione: come?

La lettura di leggende africane sulle foreste sacre e di storie vere di "piantatori di alberi" aiuta a riflettere sul perché della desertificazione e sul concetto di carrying capacity di un ecosistema.

L'obiettivo è aiutare a comprendere che la riforestazione è una delle vie per la lotta alla desertificazione, che interessa l'Africa saheliana, ma anche alcune aree vicine a noi, a causa dei cambiamenti climatici e dello sfruttamento intensivo dei suoli.

Si imposta una ricerca/azione sul legame: seme-albero-suolo, per preparare l'uscita nel parco piemontese.

Si propone di diventare dei piantatori di alberi, realizzando un Piccolo Parco dell'amicizia Piemonte – Sahel.

3° incontro: alla ricerca di semi nel parco.

La presa di contatto con il nuovo ambiente viene facilitata da giochi di percezione per imparare a "leggere" il parco ed il suo manto vegetale.

Si va poi alla ricerca di semi nel parco, selezionando le specie più adatte per la realizzazione del Piccolo Parco. Vengono preparati i vasi da portare in classe per la germinazione

4° incontro: piantiamo alberi!

Si progetta la realizzazione del Piccolo Parco dell'amicizia.

Oltre alle specie autoctone, si cerca la maniera di "rappresentare" anche gli alberi dei parchi africani (con installazioni grafiche di semplice realizzazione).

(a scelta della classe, la localizzazione dell'aiuola che potrebbe essere in un angolo del cortile, in un angolo di una piazza o giardino pubblico…)

5° incontro

Realizzazione e inaugurazione del Piccolo Parco e della mostra dei lavori realizzati.

Percorso 5

Dal Po al Sahara

Destinatari:

Scuole medie inferiori

Descrizione:

Il tema centrale della presente offerta didattica è l'ACQUA.

E' nostra intenzione trattare il tema in un'ottica multidisciplinare, tale da portare gli alunni ad avere una visione il più possibile ampia e critica riguardo le problematiche e gli aspetti più attuali della "questione acqua" nel mondo.

Quindi si toccheranno argomenti relativi l'uso e lo spreco dell'acqua, la distribuzione planetaria della risorsa (confronto 'Nord'-'Sud'), il diritto all'accesso, il ruolo delle multinazionali e quello delle Organizzazioni Non Governative nelle dinamiche odierne, la mercificazione dell'acqua.

Modalità didattiche:

Sono previsti tre incontri in classe a cura degli animatori/educatori del COP, della durata di 2 ore ciascuno. Vi sarà inoltre un incontro che si svolgerà nel Parco, della durata approssimativa di 4-5 ore. Periodo consigliato per lo svolgimento: da Febbraio ad Aprile.

A conclusione del ciclo di incontri è previsto un evento finale, che si terrà al Parco, durante il quale le diverse classi che avranno aderito all'offerta formativa si riuniranno per una festa; verranno in questa occasione esposti i lavori che gli studenti saranno stimolati a produrre durante lo svolgimento delle attività.

Particolare attenzione sarà costantemente posta sull'indispensabile componente di partecipazione attiva degli alunni, i quali saranno stimolati a riflettere per giungere autonomamente ai concetti chiave che vogliono essere trasmessi. Attraverso giochi di ruolo e brain storming gli animatori guideranno i ragazzi in un percorso di progressiva sensibilizzazione; i concetti chiave delle dinamiche sociali ed economiche saranno acquisiti tramite un apprendimento 'fisico' e coinvolgente; le nozioni verranno estrapolate tramite processi deduttivi.

Lezioni frontali, foto e presentazioni 'power point' costituiranno l'indispensabile corollario all'attività di animazione, che risulterà così completata da dati, immagini e schemi logici.

1° incontro: Un buco nell'acqua

Sono milioni le persone nel mondo che non hanno accesso all'acqua; in questo incontro verranno analizzate le differenze nella distribuzione dell'acqua nel nord e nel sud del mondo e i problemi correlati, quali ad esempio approvvigionamento, acqua potabile, utilizzo per industria e agricoltura,...

La mancanza d'acqua non riguarda solo il Sud del mondo e per questo i ragazzi analizzeranno anche la questione acqua in Italia e in generale nel Nord del mondo.

2° incontro: Acqua: ma quanto mi costi?

L'acqua gioco un ruolo importantissimo nella nostra vita; i ragazzi analizzeranno gli usi e gli sprechi che quotidianamente ne facciamo. Verrà spiegato poi come l'acqua, nonostante sia un

diritto, non è un bene libero e si faranno riflettere i ragazzi sulla sua mercificazione nel nord e nel sud del mondo, attraverso l'analisi di pubblicità, spot televisivi...

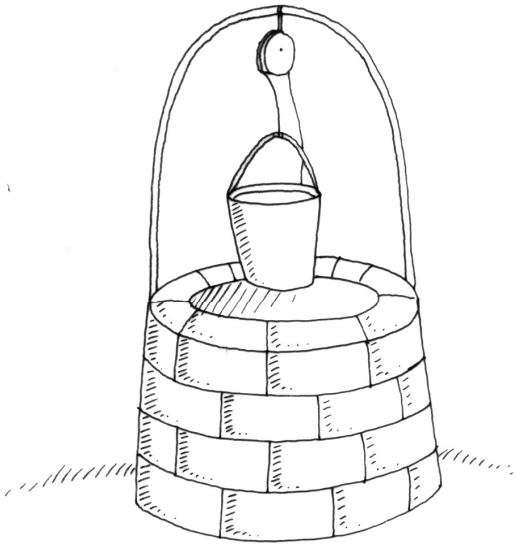
3° incontro: Acqua è salute?

L'acqua è indispensabile per la nostra salute ma può anche essere veicolo di malattie, spesso gravi e debilitanti. I ragazzi conosceranno le principali malattie legate all'acqua (malaria, oncocerchiasi) diffuse nel Sud del mondo, e la loro relazione con l'ambiente, e si stimolerà una riflessione sugli atteggiamenti igienici che si dovrebbero mantenere per cercare di evitare molte di queste malattie.

4° incontro: Gioco di ruolo: Lotta per l'acqua

Si svolgerà al parco. Attraverso un gioco di ruolo si cercherà di coinvolgere i ragazzi nelle dinamiche legate all'ACQUA sviluppate in classe. In particolare si svilupperanno: la carenza e la lotta quotidiana per reperire l'acqua; il ruolo delle ONG nella collaborazione -nei Paesi del Sud del mondo- nella lotta contro la desertificazione e nel reperimento dell'acqua, in particolare la costruzione di pozzi; il ruolo delle multinazionali dell'acqua.

Attraverso il gioco di ruolo si vuole far immedesimare i ragazzi nelle difficoltà quotidiane che gli abitanti dei Paesi del Sud del mondo vivono, far capire loro come le ONG collaborano nella gestione di questa problematica, come possono nascere conflitti attorno a questa risorsa e come possono essere risolti.



Percorso 6

Dall'alpeggio alla savana: transumando alla ricerca di erba ed acqua

Destinatari:

Allievi delle classi medie inferiori.

Descrizione:

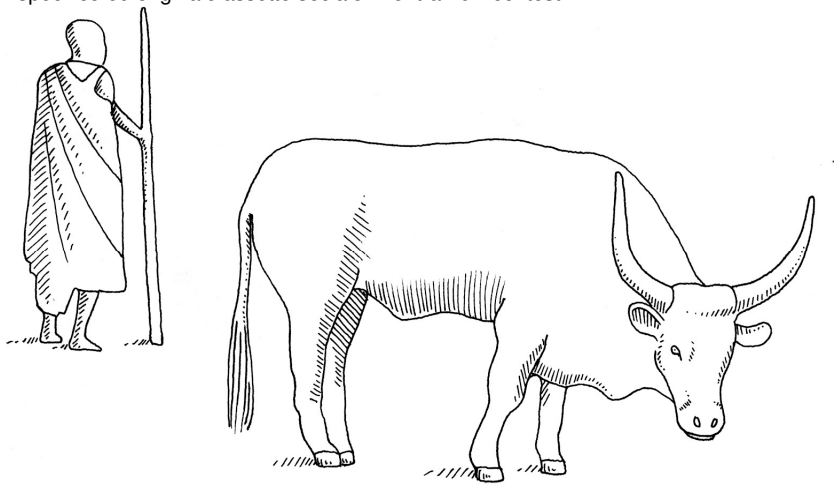
Il paesaggio montano – così come quello della savana – che oggi conosciamo è il risultato di una millenaria interazione tra ambiente naturale e attività antropiche. I sistemi zootecnici alpini e della savana saheliana hanno rappresentato per secoli esempi di sostenibilità grazie al mantenimento di un equilibrio ambientale e di importanti spazi aggregativi.

La transumanza, espressione della capacità dell'uomo di adattarsi al clima ai fini della propria sopravvivenza, diviene il trait-d'union tra questi due mondi. Attraverso il confronto dei sistemi agro-silvo-pastorali sviluppatisi all'interno del processo di adattamento alla vita delle popolazioni insediatesi in Africa e nelle Alpi si intendono esplorare punti di contatto e differenze di tra due modelli estremi – per clima e praticabilità del territorio – eppur simili dal punto di vista della produzione sociale.

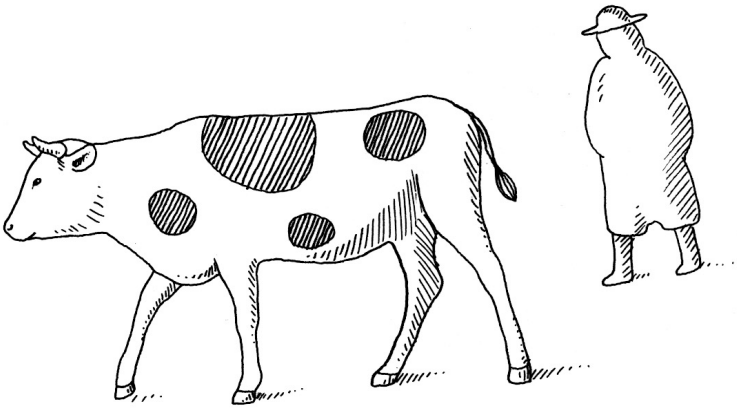
Il Parco, da sempre visto come isolato luogo dell'utopia che contrappone la natura protetta a quella sfruttata, può farsi promotore di sviluppo del territorio che lo circonda tutelando e garantendo l'armonia tra ambiente e uomo.

Obiettivi:

- Osservare come l'uomo di fronte a condizioni climatiche giustapposte – caldo estremo in Sahel e freddo estremo sulle Alpi – sviluppi analoghe dinamiche di sopravvivenza;
- Comprendere come l'attività di transumanza in ambiente alpino e saheliano generi uno specifico ed originale assetto sociale in entrambi i contesti



- Analizzare le differenze paesaggistico-ambientali derivanti da differenti modalità di interazione tra uomo e natura.
- Stimolare la riflessione sulle potenzialità di modelli di vita e di rapporto con l'ambiente "alternativi" che, seppur considerate sorpassate e in abbandono, restano attuali nel quadro della sostenibilità ambientale e delle chance di sviluppo di aree rurali



Articolazione del percorso didattico:

1° incontro: Transumando tra Alpi e Sahel

Attraverso un gioco ad indizi, la classe sarà in grado di delineare i quadri territoriali relativi alla realtà alpina e a quella della savana, acquisendo contemporaneamente contenuti storico-geografici legati alle attività agro-silvo-pastorali e al sistema della transumanza.

2° incontro: Vivere in borgata

Calandosi fin dagli inizi del percorso educativo in diretto contatto con il territorio si svilupperà un percorso a tappe attraverso una borgata alpina e, ricostruendo insieme una giornata tipo, la classe sarà in grado di comprendere l'assetto sociale e, conseguentemente, architettonico delle popolazioni alpine.

3° incontro: Sistemi in crisi

A partire da un'attività di brain storming, orientata al precedente incontro-esperienza, e attraverso materiale iconografico si evidenzieranno le problematiche e le contraddizioni di oggi legate al mondo dell'alpeggio e del nomadismo pastorale africano.

4° incontro: Territorio chiede aiuto – Parco risponde

Con un gioco di ruolo che porterà i ragazzi a immedesimarsi nei personaggi che agiscono nei due diversi sistemi di riferimento, il pastore, il turista, l'industriale, il bracconiere, ecc. si intende rappresentare scenicamente i molteplici interessi in gioco presenti nei contesti territoriali alpini e saheliani presi in esame. Attraverso questa attività sarà possibile far emergere come il Parco possa avere un ruolo fondamentale a garanzia della natura così come delle attività antropiche tutelando il ricco patrimonio culturale e di biodiversità del Sahel e delle Alpi.

5° incontro: Salendo in alpeggio

(incontro opzionale, da concordare eventualmente con le scuole)

Nuovamente sul territorio, questa volta però in piena stagione d'alpeggio, i ragazzi potranno finalmente avere occasione di calarsi in una delle due realtà a cui il ciclo di incontri li ha avvicinati: il contatto con i pastori, gli animali e i prodotti da loro derivati, i pascoli, la natura e le malghe alpine sedimenteranno le nozioni acquisite oltre ad essere un bel momento ludico.

Per conoscere numerose altre proposte educative delle Ong del COP relativamente ad altre tematiche e altre aree geografiche visitare il sito:

www.ongpiemonte.it

Nella sezione "Attività" e "Per la sensibilizzazione" sarà possibile trovare i riferimenti delle nostre Ong che normalmente lavorano con le scuole per spiegare agli studenti le problematiche che da decenni si cerca di affrontare realizzando progetti di cooperazione internazionale in moltissimi Paesi del mondo.

Oltre ad altri 10 percorsi didattici sul Sahel (com'è la giornata di un bambino africano, cosa significa desertificazione e il problema della mancanza d'acqua, come si gioca costruendosi i giocattoli, la tecnica del batik e della tintura dei tessuti, le fiabe africane, le religioni…), 9 audiovisivi sugli stessi temi e altrettante mostre itineranti disponibili la cui installazione presso le scuole è possibile richiedere in qualsiasi momento, di seguito vi indichiamo altre tematiche su cui le Ong del COP sono impegnate da tempo e per le quali hanno preparato proposte didattiche mirate:

Gli otto Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millenium Development Goals), obiettivi scelti e promossi dalle Nazioni Unite per indicare a tutti i Governi del mondo una meta fondamentale per l'anno 2015. Un totale di 30 proposte didattiche per spiegarli uno per uno nelle loro varie sfaccettature:

1. Eliminare la povertà estrema e la fame
2. Raggiungere l'istruzione elementare universale
3. Promuovere l'uguaglianza fra i sessi e conferire potere e responsa-bilità alle donne
4. Diminuire la mortalità infantile
5. Migliorare la salute materna
6. Combattere l'AIDS, la malaria e altre malattie
7. Assicurare la sostenibilità ambientale
8. Sviluppare una collaborazione globale per lo sviluppo

L'intercultura: per far toccare con mano quanto la diversità sia una ricchezza. Percorsi didattici sulle fiabe, le culture e le musiche nel mondo, sui calendari e le feste delle grandi religioni, sulle letterature degli altri continenti, ecc. Ma anche percorsi formativi per gli insegnanti e gli operatori socioculturali su come insegnare a vivere in una società multiculturale.

I diritti: delle donne, dei lavoratori, delle popolazioni indigene, ma in particolare dei bambini. Con approfondimenti di quelle che possono essere considerate a tutti gli effetti le nuove schiavitù, le nuove forme di sfruttamento del lavoro minorile e come fare per contribuire a combatterle.

Infine sono disponibili una serie di percorsi studiati per approfondire tematiche propriamente “geografiche”, un po’ come quanto presentato per l’area del Sahel in Africa Occidentale:

Percorsi sul Mediterraneo, sul Maghreb, sulla storia del conflitto israelo-palestinese…

Percorsi sul Centro e Sud America…

Molti dei percorsi descritti sono contenuti nel dettaglio all’interno del Catalogo Crescere in Pace pubblicato dal Coordinamento dei Comuni per la Pace della Provincia di Torino (è possibile richiederlo o scaricarlo dal sito), con cui il Consorzio delle Ong Piemontesi collabora.

Presentazione del Consorzio delle Ong Piemontesi:

Il Consorzio delle Ong Piemontesi (COP) è un'associazione senza finalità di lucro che riunisce le principali Organizzazioni Non Governative con una sede operativa in Piemonte.
Il Consorzio delle ONG Piemontesi si prefigge le seguenti finalità:

- La promozione di iniziative pubbliche sui temi della cooperazione, del volontariato, della solidarietà internazionali
- La collaborazione in materia di cooperazione e di educazione alla mondialità con gli Enti Locali e con tutti gli enti ed istituzioni coinvolgibili
- L'offerta di specifici servizi ad enti e associazioni sulla base delle competenze ed esperienze sviluppate singolarmente e congiuntamente dalle ONG aderenti sui temi della cooperazione, del volontariato e in generale della solidarietà internazionale

Dove operano le Ong piemontesi

In Piemonte, in Italia e in Europa il Consorzio delle Ong Piemontesi e le singole Ong che vi aderiscono, è impegnato per la promozione di iniziative pubbliche sui temi della cooperazione, del volontariato e della solidarietà internazionale. Organizza incontri periodici di informazione, di programmazione e di verifica, ai quali partecipano le Ong aderenti ed altre associazioni/enti impegnati sugli stessi temi. Infine offre sul territorio regionale specifici servizi ad enti e associazioni esterne sulla base delle competenze ed esperienze sviluppate singolarmente e congiuntamente dalle Ong aderenti.
Tutto questo si svolge ovviamente parallelamente a quanto le singole Ong promuovono singolarmente o con i rispettivi partner sul territorio italiano ed europeo.
A livello internazionale, da gennaio 2005, il COP svolge un servizio di accompagnamento agli enti locali piemontesi e saheliani impegnati nel programma di cooperazione decentrata promosso dalla Regione Piemonte intitolato "Programma Regionale per la Sicurezza Alimentare nel Sahel e in Africa Occidentale" (per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito http://agora.regione.piemonte.it).
Ma soprattutto da quasi mezzo secolo le Ong che compongono il COP sono impegnate in tutto il mondo per iniziative di cooperazione e di solidarietà internazionale rivolte al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni più povere e svantaggiate del pianeta.

Le Ong del COP sono attualmente operative in 92 Paesi del mondo così distribuiti:

Africa	**35 Paesi**	**Africa Orientale (7 Paesi)** : Eritrea, Etiopia, Gibuti, Kenya, Somalia, Sudan, Tanzania **Africa Occidentale (14 Paesi)** : Benin, Burkina Faso, Capo Verde, Ciad, Costa d'Avorio, Ghana, Guinea Bissau, Guinea Conakry, Mali, Mauritania, Niger, Senegal, Sierra Leone, Togo **Africa Centro Meridionale (14 Paesi)** : Angola, Burundi, Camerun, Madagascar, Malawi, Mozambico, Namibia, Rep. del Congo (Brazaville) , Rep. D. del Congo, Rep. Centrafricana, Ruanda, Sud Africa, Uganda, Zimabwe
Nord Africa e Medio Oriente	**7 Paesi**	Egitto, Israele, Libano, Marocco, Palestina, Tunisia, Turchia
Centro e Sud America	**20 Paesi**	Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Haiti, Hispagnola, Honduras, Mercosur, Messico, Nicaragua, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Salvador, Uruguay, Venezuela
Asia	**17 Paesi**	Afganistan, Bangladesh, Birmania, Buthan, Cambogia, Cina, India, Iraq, Nepal, Mongolia, Nepal, Pakistan, Sri Lanka, Tajikistan, Tailandia, Tibet, Vietnam, Yemen
Europa dell'Est e nei Balcani	**13 Paesi**	Albania, Bosnia, Bulgaria, Croazia, Federazione Russa, Georgia, Kosovo, Macedonia, Moldavia, Romania, Serbia, Ucraina, Ungheria

Il numero di associati alle 19 Ong del COP supera le 880 unità, mentre sono oltre 1.300 i volontari che lavorano nel loro tempo libero in Piemonte per far conoscere quanto le rispettive Ong stanno realizzando con i loro partner nel sud del mondo, per reperire i fondi necessari e infine per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tematiche affrontate nell'ambito dei progetti di cooperazione e di solidarietà internazionale. Sono invece un centinaio le persone remunerate che lavorano in Piemonte. Oltre a gestire tutte le pratiche amministrative e progettuali necessarie per supportare le attività all'estero (e quelle di sensibilizzazione, educazione e raccolta fondi in Italia) queste persone coordinano dall'Italia circa 100 volontari assunti per trascorrere all'estero lunghi periodi a servizio dei partner locali e delle popolazioni beneficiarie degli interventi.
Oltre alle 19 sedi piemontesi, le Ong del COP possono contare su decine di altre sedi distribuite su tutto il territorio nazionale (in alcuni casi si tratta delle sedi centrali), nonché su un centinaio di gruppi di appoggio che fungono da punto di riferimento per i volontari.
Per quanto riguarda i finanziamenti reperiti dalle Ong del COP, ogni anno vengono ottenuti ed utilizzati oltre 20 milioni di Euro. Di questi circa 1/3 provengono da donazioni di privati cittadini e 2/3 da Enti Pubblici (Comuni, Regioni, Ministero Affari Esteri, Unione Europea). La destinazione di questi fondi rispetto alle aree geografiche si può così riassumere: Africa 64%, Centro e Sud America 17%, altre aree 3% (Medioriente, Nord Africa, Asia, Europa dell'Est, Balcani,…). Il restante 16% viene utilizzato in Italia, tra costi di struttura (8%) e attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed educazione nelle scuole (8%).

Consorzio delle Ong Piemontesi: www.ongpiemonte.it

AIBI (Associazione Amidi dei Bambini) www.amicideibambini.it

CCM (Comitato Collaborazione Medica) www.ccm-italia.org

CICSENE Cooperazione e Sviluppo Locale www.cicsene.org

CISV (Comunità Impegno Servizio Volontariato) www.cisvto.org

COI (Cooperazione Odontoiatrica Internazionale) www.cooperazioneodontoiatrica.org

COL'OR (Camminiamo Oltre L'ORizzonte) www.barattoliere.it

COOPI * (Cooperazione Internazionale) www.coopi.org

CUAMM Medici con l'Africa www.cuamm-piemonte.org

DISVI (Associazione Internazionale Disarmo e Sviluppo) www.disvi.it

ENGIM (Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo) www.engim.org

Gruppo Abele * www.gruppoabele.org

ISCOS Cisl (Istituto Sindacale per la cooperazione allo Sviluppo) www.cisl.it/iscos

LVIA (Associazione Internazionale Volontari Laici) www.lvia.it

MAIS (Movimento per l'Autosviluppo, l'Interscambio e la Solidarietà) www.mais.to.it

MLAL ProgettoMondo www.mlal.org

MSP (Movimento Sviluppo e Pace) www.movimentosviluppopace.org

OAF-I (Organizzazione di Aiuto Fraterno Italia) www.oafi.org

RETE (Associazione di tecnici per la solidarietà e cooperazione internazionale) www.reteong.org

VOGLIO VIVERE www.voglio-vivere.it

*aderenti come osservatori

Il presente opuscolo è stato elaborato dal COP, Consorzio delle Ong Piemontesi (www.ongpiemonte.it) in collaborazione con le 14 organizzazioni umanitarie ad esso aderenti, nell'ambito delle attività di accompagnamento tecnico e logistico svolte per la Regione Piemonte ed il suo Programma per la Sicurezza Alimentare e la Lotta alla Povertà nel Sahel e in Africa dell'Ovest (per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito http://agora.regione.piemonte.it).

In particolare è il frutto della collaborazione con la RETE DEI PARCHI PIEMONTESI E SAHELIANI, che vede coinvolti numerosi Parchi Regionali piemontesi in attività di cooperazione decentrata e di solidarietà con loro omologhi dell'Africa Occidentale.
Proprio i Parchi piemontesi, secondo la filosofia della cooperazione decentrata basata sul coinvolgimento del maggior numero di soggetti del territorio nei progetti di cooperazione internazionale, al Nord come al Sud, hanno accettato la proposta delle Ong del COP di lanciare per l'anno 2006 un progetto sperimentale che mira a coinvolgere le scuole di ogni ordine e grado localizzate in prossimità dei parchi, iniziando da una prima necessaria fase di preparazione che speriamo porterà nei prossimi anni al consolidarsi dei loro rapporti di collaborazione con le scuole saheliane localizzate in prossimità delle aree protette partner di questo vasto Programma.

E' in quest'ottica per l'anno scolastico 2006-2007 è offerta, gratuitamente per un ristretto numero di scuole e tramite copertura di costi vivi per le successive, la possibilità di fare domanda per partecipare alla prima fase di questa iniziativa, che sarà realizzata direttamente dal personale delle Organizzazioni del COP in collaborazione con il personale dei Parchi regionali.

Per fare domanda o per richiedere informazioni contattare:

Consorzio delle Ong Piemontesi
Via Borgosesia n°30, 10145 Torino
Tel: 011/7412507 Fax: 011/745261
E-Mail: cop@ongpiemonte.it
Sito Internet: www.ongpiemonte.it